

La Rappresentanza Sindacale Unitaria dell'Università di Pisa intende sottolineare come l'ultimo Governo abbia confermato e aggravato tutte le politiche di attacco al lavoro dipendente come dimostra l'approvazione con voto di fiducia (così da esautorare il Parlamento del proprio ruolo) del Jobs Act.

Nel Jobs Act è prevista la cancellazione di fatto dell'art. 18 che tutelava i lavoratori da INGIUSTI licenziamenti, misura già fortemente depotenziata dalla Legge Fornero. Vengono previste, inoltre, norme che permetterebbero il demansionamento arbitrario dei dipendenti e la reintroduzione della possibilità di controllare con sistemi di videosorveglianza i lavoratori.

Il Governo Renzi che dice di voler tutelare chi oggi è fuori dal mondo del lavoro e non ha tutele, è lo stesso governo che rivede gli ammortizzatori sociali imponendo che il sussidio di disoccupazione sia dato in ragione dei contributi versati, in modo che i precari e chi lavora saltuariamente siano ulteriormente danneggiati, invece che tutelati.

Lo stesso Governo che attacca i diritti del mondo del lavoro, lasciando intendere che i problemi del nostro paese dipendano da gente che si guadagna il pane lavorando, non interviene sui capitali illecitamente esportati all'estero, non parla più di evasione fiscale, non fa nulla per ridurre il fenomeno della corruzione (vedi EXPO).

La RSU dell'Università di Pisa rivolge il proprio appello a tutte le organizzazioni sindacali affinché si giunga a breve alla indizione di uno sciopero generale di tutte le categorie del lavoro.

Uno sciopero generale che blocchi il paese è l'unico strumento per dare voce al mondo del lavoro e faccia intendere a questo Governo e a questa maggioranza che la crisi la deve pagare chi l'ha causata, non lavoratori dipendenti pubblici o privati.

Pisa, 31 ottobre 2014